

Il corpo a corpo



Lo scontro ravvicinato si risolveva con le armi bianche

Quando una vela era in vista, l'equipaggio afferrava le armi e correva al proprio posto: a prua quelli armati di moschetto, sul ponte per non farsi scorgere tenendo il coltello fra i denti e la pistola nella mano. Poi, il combattimento tra gli attaccanti e i difensori si trasformava in una mischia, fatta di tanti corpo a corpo e combattuta sul ponte della nave assalita.

In questo tipo di combattimento le armi da fuoco, ad un solo colpo, non servivano più. Si passava alle armi bianche. Naturalmente, non si trattava di spade o fioretti, ma di "armi da taglio", sciabole o scimitarre, generalmente curve o semi curve.

Con queste, i combattenti menavano grandi fendenti contro qualunque parte del corpo del nemico restasse scoperta. Inoltre queste sciabole venivano utilizzate anche per tagliare il cordame e per sfondare le porte che davano accesso ai vani sottocoperta, dove spesso i passeggeri trovavano rifugio.

Nei corpo a corpo più ravvicinati venivano usati anche coltelli e pugnali di varie forme e dimensioni. In questo tipo di combattimenti pirati e corsari avevano molto spesso la meglio, perché erano superiori non tanto per l'abilità nel maneggio dell'arma bianca, quanto per il loro impeto, l'aggressività, la crudeltà, la ferocia.